

Parere EFSA sui materiali a contatto con alimenti

L'Agenzia raccomanda di affinare la valutazione della sicurezza, introducendo un approccio più esauriente per stimare l'esposizione dei consumatori.

29 gennaio 2016 07:10

L'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, EFSA, ha pubblicato un parere scientifico sui materiali a contatto con gli alimenti in cui si raccomanda di affinare la valutazione della sicurezza, introducendo un approccio più esauriente per stimare l'esposizione dei consumatori, in particolare quella di neonati e bambini piccoli.



PLASTICHE E INCHIOSTRI. Sono interessati dal rapporto i materiali utilizzati in imballaggi alimentari, in contenitori per alimenti e in altri oggetti che vengono a contatto con i cibi, tra cui materie plastiche e inchiostri.

Il parere illustra i recenti sviluppi scientifici che hanno ripercussioni sulla stima dell'esposizione dei consumatori alle sostanze che migrano dai materiali a contatto con alimenti, l'approccio per gradi che si segue per valutarne la sicurezza, i requisiti in termini di dati tossicologici, e riporta una trattazione della migrazione delle sostanze aggiunte non intenzionalmente (NIAS).

I PUNTI CHIAVE. Tra i punti più rilevanti del parere scientifico, l'Agenzia sottolinea:

- l'individuazione e la valutazione di tutte le sostanze che migrano dovrebbe concentrarsi maggiormente sui materiali e gli oggetti finiti, compreso il processo di produzione utilizzato, piuttosto che concentrarsi sulle sostanze utilizzate;
- per meglio stimare l'esposizione dei consumatori, gli esperti dell'EFSA propongono di stabilire quattro categorie alimentari predefinite ispirate al consumo alimentare di neonati e bambini piccoli, che sono di circa 9, 5, 3 e 1,2 volte superiori al consumo predefinito attuale (ovvero 17 grammi/kg di peso corporeo al giorno); il ricorso a queste categorie predefinite garantirebbe un più alto livello di protezione dei consumatori, in particolare di neonati e bambini piccoli;
- la quantità di dati sulla tossicità richiesti dovrebbe essere rapportata all'esposizione umana prevista; il gruppo CEF propone di stabilire tre livelli di esposizione dell'uomo, vale a dire 1,5, 30 e 80 microgrammi/kg di peso corporeo al giorno come valori-soglia che ingenerino la necessità di dati supplementari sulla tossicità; ciò vale in linea di principio per tutte le sostanze che migrano, cioè le sostanze aggiunte sia intenzionalmente sia non intenzionalmente (compresi gli oligomeri);
- i test di genotossicità per le sostanze utilizzate nei materiali a contatto con gli alimenti dovrebbe essere obbligatori anche se la loro migrazione nei cibi porta a una bassa

esposizione. Per la valutazione della sicurezza delle NIAS, i metodi alternativi alla sperimentazione sugli animali potrebbero assumere sempre maggior importanza.



DOSSIER A BRUXELLES. L'iter prevede che la Commissione europea discuta con le autorità degli Stati membri le implicazioni di tali affinamenti per la gestione dei rischi. In seguito, la Commissione consiglierà l'EFSA sui livelli necessari per tutelare i consumatori. L'EFSA utilizzerà il parere della Commissione per sviluppare una guida sui requisiti dei dati che vanno allegati alle richieste di valutazione della sicurezza di sostanze contenute nei materiali a contatto con gli alimenti.

Scarica il parere scientifico "[Recent developments in the risk assessment of chemicals in food and their potential impact on the safety assessment of substances used in food contact materials](#)"

© Polimerica - Riproduzione riservata